

I Veterinari Pubblici costano davvero troppo?

di Germano Vellini*

Afta e aviare dovrebbero parlare da sole, ma per il fatto che queste malattie non si sono manifestate, per alcuni, sono la dimostrazione che non serviamo. Se proseguiamo la ritirata, al nostro pensionamento non esisterà più una sanità con i veterinari.



L'ultima epidemia di afta nel 1993, risoltasi in pochi mesi con relativamente pochi casi, mentre l'Inghilterra ha mantenuto accesi i roghi per 221 giorni. **Dal momento che non abbiamo più avuto l'afta dal '93, è probabile che qualcuno pensi che in questi anni non ci sia stato nessun lavoro da parte dei veterinari e che l'assenza di focolai di afta epizootica sia stata solo una "fortunata coincidenza".**

PRINCISBECCO, NON ORO

L'influenza aviare in Italia nel 2006 è a dire poco emblematica. Nel settore avicolo professionale non è stato registrato nessun focolaio di influenza aviare ad alta patogenicità. Ma l'insistenza mediatica aveva creato una situazione tale che nessun comunicato del Ministero della Sanità e degli esperti, nonché la mancanza in letteratura di prove di trasmissione della malattia con carni e uova, erano riusciti a riportare alla normalità i comportamenti dei cittadini che avevano contratto gli acquisti di alimenti di origine avicola in modo abnorme e irrazionale.

- I Colleghi del Ssn, qualunque sia la Regione di appartenenza, sentono costantemente un ritornello, quasi un intercalare: **"Voi veterinari costate troppo"**. Parlando di soldi, non si può che parlare del rapporto costo-beneficio e, con alcuni esempi, cercherò di dimostrare come questa diffusa affermazione sia più di ordine ideologico che frutto di ponderata analisi.

FORTUNATA COINCIDENZA?

L'epidemia aftosa del 2001 costò 8,5 miliardi di sterline, pari a 13 miliardi di euro, tra danni diretti e indiretti, l'abbattimento di oltre 6 milioni di capi di bestiame e l'esportazione dell'afta in Irlanda, Francia, Olanda. Nel 2007 il *replay*, con un danno di 3 milioni di euro al giorno per la mancata esportazione di carne e danni collaterali.

L'Italia, importatrice netta di fessipedi oltre che luogo di transito per altri Paesi, ha registrato

Non ho idea della genesi di questa malattia mediatica, ma si è "trascurato l'evidenza epidemiologica". **Si continuava a vendere princisbecco per oro fino senza che a nessuno venisse in mente di controllarlo sulla pietra di paragone.**

Immagino che anche in questo caso i veterinari fossero troppi e siano costati troppo, visto che il risultato è frutto della favorevole congiuntura astrale e non del lavoro tecnico effet-

tuato... Quanto alle misure di biosicurezza, misure tecniche di vigilanza e controllo da parte dei colleghi pubblici e privati, si è trattato ovviamente di scenografia visto che il tutto è stato frutto di una fortunata coincidenza.

IL SSN E GLI "SCRITTURALI"

Dopo i costi non si può tralasciare l'evidenza sanità in Italia: durata della vita e la sua qualità specie nella tarda età. Egregi colleghi, la prestigiosa rivista *the Lancet* ci ha posto ai vertici in Europa per la durata della vita e per la qualità della vecchiaia.

Questo traguardo non è un fatto improvvisato ma è frutto di quasi un secolo di lavoro sanitario, culturale, globale.

Vedendo l'attuale tendenza lascia stupiti che a questo traguardo si sia arrivati senza *check list* ed elettronica varia, ma utilizzando la antiquata visita clinica e, cosa inaudita, chiamando le persone per nome e cognome e non per codice fiscale. **C'è veramente da chiedersi come si sia arrivati ad avere un'età media così ragguardevole con gente che non faceva *check list*, non usava il computer e non dimostrava tutto...** Alla fine, anche se agli "scritturali" non piace, si devono confrontare con il conguaglio finale: durata e qualità della vita. Tutto il resto sono "merendine".

Il Sistema Sanitario Nazionale, lo dimostrano 30 anni di attività, non teme né emergenze, né



routine. Qualche Collega o altri saprebbero dirmi perché dovremmo tendere verso sistemi che si sono dimostrati capaci di prepararci ad una vecchiaia peggiore dell'attuale e una più precoce morte pagando spesso in termini economici un costo maggiore?

La Sanità italiana, cosa pubblica per eccellenza, con i suoi medici e veterinari ed altre figure professionali, pubbliche e private, costano davvero troppo? Sarebbe interessante avere una risposta...

*Consigliere dell'Ordine dei veterinari di Piacenza